

LE ORIGINE DEI PROBLEMI DI APPRENDIMENTO

ITEMS	DESCRIZIONE	GRUPPO
Premessa	Distinguiamo, innanzi tutto il concetto di studio (lo strumento) dal concetto di apprendimento (il risultato).	G1
Società	La pubblicità, la TV e i media con i loro miti consumistici fuorvianti, i messaggi preconfezionati e la deificazione del denaro, confondono l'adolescente, lo distraggono. Gli adolescenti non (ri)conoscono il valore dello studio come base del loro futuro; non sono stati abituati a rielaborare e codificare modelli complessi della realtà. Inoltre la mancanza di senso di responsabilità (tipica di una cultura occidentale fondata sulla paura), la caduta dei valori morali e religiosi e un clima generale tendente al disinteresse collettivo, si fondono con una tendenza al mancato riconoscimento sociale dell'importanza della scuola.	G1, G2, G5, G6, G8, G9, G11
Resistenze	Il rifiuto dei modelli adulti e l'influenza negativa del "clan". Il problema nasce dall'idiosincrasia verso le regole e le persone che le impongono. Esiste la paura dell'apprendimento in quanto condizione di cambiamento e non riescono ad accettare questa sfida. Nonostante una famiglia culturalmente elevata ed economicamente benestante possa suscitare l'interesse nell'adolescente e indurlo alla conoscenza, la fase di "ribellione" innesca un meccanismo di rifiuto della realtà con tutto ciò che essa comporta compreso l'interesse allo studio. Lo studio è vissuto come allontanamento dal mondo del gioco, un obbligo. Gli adolescenti non sanno che cosa vogliono e non hanno uno scopo chiaro a cui finalizzare lo studio.	G1, G5, G7, G8, G9, G10
Scuola	Il mondo della scuola: strutture inadeguate e troppo rigide in rapporto a chi non ha una mentalità non standardizzata. La scuola sembra non adeguata al cambiamento dei valori e degli interessi degli adolescenti. Non gratifica i loro sforzi nello studio: si crea la convinzione che la fatica non paga è un'imposizione. La problematica attuale è la differente modalità di comunicazione tra scuola e resto del mondo. Inoltre la scuola si vive come l'unica agenzia formativa mentre perde centralità a favore delle attività extrascolastiche producendo discontinuità formativa. Infine esiste un gap tra contesto scolastico delle scuole primarie, dove la maestra era a più stretto contatto con l'alunno, e le scuole superiori dove il rapporto tende a raffreddarsi e ciò potrebbe generare difficoltà di inserimento.	G1, G3, G4, G5, G7, G8, G9, G10, G11
Insegnanti e metodi didattici	Esiste un'insufficiente preparazione dei docenti, e capacità motivanti ed empatiche: autorità senza autorevolezza; a volte mancano anche validi metodi di studio oppure si impongono propri metodi non facilmente condivisibili. Non si valorizzano a sufficienza le materie di studio e gli stessi studenti, non si trasmette passione e non si coinvolge (scuola che negli ultimi anni si è "femminilizzata"). Non si fornisce concretezza alla materia. Non si connettono a sufficienza processi, metodi e contenuti. Anche il voto non viene più visto dall'alunno come momento di giudizio sul lavoro fatto. L'eccessiva alternanza di docenti diversi sulla stessa cattedra non favorisce un rapporto costruttivo di fiducia. Le lezioni sono quasi sempre frontali e noiose, il setting pedagogico è spesso inadeguato e penalizza l'espressione corporea come strumento di comunicazione.	G1, G2, G4, G5, G6, G7, G8, G9, G10, G11

ITEMS	DESCRIZIONE	GRUPPO
Materie di studio	Gli adolescenti oscillano tra l'antipatia per materie specifiche e un eccessivo interesse focalizzato solo su alcune che li porta a tralasciare la altre. Troppo studio solo mnemonico. Il pregiudizio che le materie scientifiche siano difficili persiste ancora, ma è un alibi per non applicarsi. Gli adolescenti non ritrovando un immediato riscontro nella loro realtà, faticano a seguire le materie insegnate. L'interesse per la materia dipende a volte dal fatto che la personalità dell'insegnante è più o meno simpatica. Rimane il fatto che contenuti disciplinari poco spendibili concretamente non risultano accattivanti.	G1, G2, G3, G4, G5, G6, G7, G8
Studenti	Distratti, svogliati e incostanti, sono impegnati a crescere e sperimentare e non hanno la tesa per concentrarsi sullo studio. Disagio emotivo e disinteresse per il mondo esterno. Timore dell'insegnante e problemi di autostima (paura di sbagliare, paura delle difficoltà, timore di essere giudicati, arrendevolezza). Non hanno voglia di sfidare se stessi nello studio. Faticano a gestire le nuove responsabilità che gli vengono delegate da genitori e insegnanti. Rimane il fatto che studenti e insegnanti hanno motivazioni differenti. Gli studenti si disinteressano perché non possono influenzare le scelte didattiche metodologiche. Ritengono gli obiettivi didattici troppo elevati per le loro capacità. L'insegnante è visto come un giudice e non una risorsa per apprendere. Il comportamento in classe è da adolescente e non da discente e risentono di una relazione troppo orientata al formalismo. Anche l'abuso di droghe "leggere" contribuisce alla mancanza di concentrazione. Se poi intervengono amicizie negative per le quali studiare non è più di moda... ci si adatta al gruppo per non esserne esclusi. Inoltre, spesso si idealizza l'insegnante e si può incorrere in delusioni. Rimane in sottofondo una scarsa capacità di assumere un comportamento adeguato alle situazioni scolastiche: gettano facilmente la spugna, mancano della voglia di mettersi in gioco e scelgono la via più facile.	G1, G2, G3, G4, G5, G6, G7, G8, G9, G10, G11
Genitori	Mancano di attenzione alla sfera affettiva/emozionale dei loro figli e della loro vita scolastica. In alcuni casi le condizioni problematiche della famiglia (culturalmente ed economicamente disagiate) finiscono per influenzare negativamente il profitto scolastico dei figli. I comportamenti iperprotettivi vanno contro l'istituzione, così come l'assenza completa delle figure di riferimento non giovano al profitto scolastico. Troppe aspettative influenzano le scelte dei figli col rischio di andare verso la scuola sbagliata. Se la famiglia è poco interessata alla cultura si produce un'influenza negativa a livello motivazionale. Infatti delegano completamente i doveri pedagogici all'esterno e forse anche altre funzioni familiari.	G1, G2, G3, G4, G7, G8, G9, G10, G11